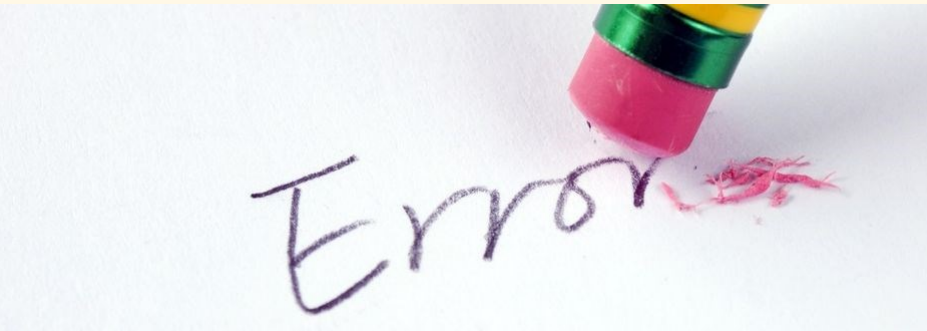
Parrocchia S.Martino - Reda

Redazione

10 settembre 2017

LA CORREZIONE FRATERNA È IL MODO PIÙ FORTE DI PRENDERSI CURA

PERDONO + CORREZIONE = COMUNIONE!



"Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello."
(Matteo 18,15-20)

Quando sbagliamo e qualcuno ci corregge avvertiamo spesso un senso di antipatia, di fastidio, come se l'altra persona non avesse fatto altro che rimarcare la nostra ignoranza, il nostro limite. E questo può essere vero: ci sono delle correzioni che sono vere e proprie dichiarazioni di guerra! Ma il vangelo ci mostra anche un'altra strada, ci mostra come la correzione possa essere la strada maestra per prendersi cura della persona che sbaglia e creare con lei una comunione più forte.

Il peccato infatti rompe la fraternità. Con il perdono si ristabilisce per metà: tu sei fratello, ma l'altro non ancora, fino a quando non riconosce il proprio errore. La correzione, quando riesce, ristabilisce la fraternità per intero, da entrambe le parti. La correzione fraterna è possibile solo se ognuno è accolto nei suoi limiti, non è giudicato se sbaglia, è assolto se è colpevole, è ricercato se si smarrisce, è perdonato se pecca. Solo una persona che si sente accolta è disposta ad accettare eventuali correzioni senza sentirle

come un'aggressione, ma come un vero gesto di amore.
La legge del vangelo mette al primo posto il rapporto personale ("tra te e lui solo"), perché il fratello mi appartiene, è parte del mio corpo, la sua "malattia" fa soffrire anche me; questo è anche un modo per mettersi alla pari, uno a uno, mostrando di non avere pretese arroganti. Però l'approccio personale potrebbe non funzionare: se questo accade, forse è stato per colpa mia, a motivi dei miei limiti personali; per questo il vangelo suggerisce un secondo passo, cioè farmi aiutare da due o tre fratelli ("prendi ancora con te una o due persone"), riconoscendo umilmente che io da solo non ci sono riuscito.
Ma anche questo potrebbe non bastare: il vangelo prevede un terzo passo. Se nonostante tutti gli sforzi la persona sceglie una condotta diversa, la comunità riconosce questa scelta e si rivolge al fratello come ad un pubblicano... cioè con un amore ancora maggiore! Gesù infatti "mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori" (Mt 9,10-13), è "amico dei pubblicani e dei peccatori" (Mt 1 1,16-19) e ci insegna a fare lo stesso! Chi sbaglia deve avvertire le conseguenze delle proprie scelte errate, ma senza mai sentirsi escluso: la porta per lui deve sempre rimanere aperta.

Cantiere catechismo (1)

Il ritiro dei catechisti a inizio settembre ha portato frutto: oltre alla preghiera condivisa, al tempo di fraternità, alla riflessione, abbiamo anche verificato lo stile della catechesi in parrocchia. **Per prenderci cura sempre meglio dei bambini e dei ragazzi della nostra comunità, pensiamo di introdurre alcuni piccoli cambiamenti.** Il primo è questo: fino all'anno scorso c'era un'ora di catechismo (h. 14.30-15.30), poi giochi vari (h. 15.30-17.00). **Quest'anno invece faremo un'unica attività più breve (h. 14-30-16.00),** in cui i catechisti proporranno ai singoli gruppi catechismo & gioco, insieme, per trasmettere la bellezza della fede in modo più disteso, meglio organizzato, meno frontale.

Messe e Celebrazioni

Gio 14 - ore 20: Messa *(Antonio ed Emma, Enrico ed Emma, Maria);*
Ven 15 - ore 20: Messa *(Oriano Altini e Tommaso Ossani)*
Dom 17 - ore 10: Confessioni; **ore 11:** Messa *(def. Fam. Ponti)*; **ore 20:** Messa *(def. Fam. Pezzi)*

La Giornata per la custodia del creato 2017

La sfida del dialogo, il dovere della denuncia, l'impegno a lavorare insieme. In una parola l'invito a mettersi in viaggio. Dentro sé stessi e lungo le strade del mondo che ci è stato affidato. **La Giornata per la custodia del Creato che si è celebrata il 1° settembre è un richiamo alla condizione umana di eterni viandanti.** Dentro il perimetro del nostro cuore, così come alle frontiere della terra, casa comune che chiamiamo "madre" e "sorella" ma trattiamo e, spesso feriamo, come se fosse un'estranea. Non ci può essere un'autentica 'ecologia' senza una conversione dello spirito. Senza la consapevolezza di essere parte di una creazione di cui siamo custodi e non padroni, amministratori, si spera responsabili, di un patrimonio non solo nostro ma di tutti. **Un invito ad avere cura della casa comune e della sua bellezza,** evitando sprechi di energia, cibo e consumo di suolo, in un atteggiamento di sobrietà e di rispetto verso i luoghi e le culture altrui. Sin dalle origini infatti l'uomo ha il viaggio nel proprio Dna e lo stesso Gesù, viene presentato in cammino sulle strade della Palestina, per annunciare la Buona Notizia così come «per contemplare la bellezza seminata dal Padre suo» invitando «i discepoli a cogliere nelle cose un messaggio divino». **Ma per educarsi a questo sguardo d'amore la volontà non basta.** Si tratta di mettersi in ascolto dell'universo, di lasciarsi catturare dai colori del cielo al tramonto, dal suono della natura che si risveglia al mattino, dalla ricchezza di gesti e tradizioni che definiscono l'originalità di ciascun popolo. **Soprattutto c'è bisogno di lasciare spazio alla fantasia dello Spirito, di provare a ragionare secondo il cuore di Dio.** Non a caso papa Francesco ha voluto che quella del 1° settembre fosse una giornata mondiale 'di preghiera' per la cura del Creato. Non ci può essere ecologia infatti che non tenga conto innanzitutto di chi Dio ha voluto creare a propria immagine. Come amministratore della casa comune. Come mendicante di bellezza sui sentieri del mondo. Come viaggiatore su una terra da amare e custodire.

Riccardo Maccioni

Giovani a Gamogna

Anche quest'anno torna l'appuntamento **"Giovani a Gamogna"** e sarà un'edizione tutta nuova all'insegna del sinodo diocesano dei giovani!

Programma:
- **Sabato 23 settembre** ritrovo al parcheggio di Ponte della Valle (sarà ben segnalato da cartelli) **alle ore 17.00**; serata con don Michele, vicario generale, e veglia itinerante; per la notte sistemazione nel monastero o in tende.
- **Domenica 24 ore 09.00** inizio lavori e attività a tappe; **ore 12.00** Messa; a seguire pranzo offerto; dopo pranzo presentazione del programma e delle attività per il sinodo dei giovani e per l'anno pastorale.

Occorrente: torcia obbligatoria; scarpe comode; sacco a pelo e materassino; zaino in spalla; cena del sabato al sacco.

Iscrizioni entro lunedì 18 settembre a: Lorenzo Rava 333 4539738; Matteo Linguerri 338 6204374; o tramite Facebook (facebook.com/pgfaenza). Tutto ad offerta libera da lasciare alle monache.